

Chiara Marastoni

### 3. Il castello di sito Contrada Duello

Durante la campagna di scavo 2012 al castello di Terrossa è stato costituito un gruppo di ricerca che si è dedicato esclusivamente allo studio delle murature presenti nel sito fortificato, nonché alla ricognizione delle tecniche costruttive storiche e tradizionali riconoscibili nel territorio.

Nel corso di un sopralluogo effettuato in contrada Duello, durante l'ultima settimana di ricerche, è stato possibile notare un colle, detto "Castellaro", che si staglia in modo deciso sulla valle circostante. La parte sommitale del colle è caratterizzata da un alto dislivello sul quale è presente un pianoro attualmente coltivato a vite. Ad Ovest di quest'area, su di un livello ulteriormente sopraelevato è stata identificata un'area perfettamente quadrangolare, delimitata da vegetazione spontanea composta da alberi e cespugli. Intorno a quest'area, lungo le zone di versante, sono stati riconosciuti tratti murari legati da malta.

Tutte queste caratteristiche hanno indotto a riconoscere nel colle "Castellaro" un ridotto fortificato, presente nel medesimo comune di Roncà.

Dalle immagini satellitari, distribuite gratuitamente da Google® (fig. 1), è possibile circoscrivere l'area del castello ad una zona sopraelevata di forma pressoché ovale, delle misure di 100x75 m circa. È inoltre perfettamente riconoscibile un'area centrale con angolo retto verso Ovest, di forma quadrangolare – la medesima già identificata sul campo –, che è verosimilmente interpretabile quale mastio, zona dove doveva concentrarsi il potere di controllo e difensivo della fortificazione. L'intero ridotto di forma ovale sembrerebbe poi essere suddiviso in due aree, una di minore estensione ad Ovest dell'area della torre-mastio ed un'altra a Sud-Est, coincidente con il terreno coltivato a vite. Considerato che dalla perlustrazione sul campo l'area ad Ovest risulta ad una quota più bassa e che le strutture della torre sembrano staccarsi da essa sormontandola, è possibile avanzare l'ipotesi che questa potesse essere una zona destinata all'accesso, difesa dalla presenza del mastio e separata da un'altra area fortificata che si sviluppava invece ad Est. In un primo sopralluogo è stato possibile effettuare alcune riprese fotografiche delle murature che si conservano in grave stato di degrado, perlopiù immerse nella vegetazione e crollate in più punti. Nonostante la scarsa possibilità di lettura è stato comunque possibile registrare alcune principali caratteristiche costruttive, che vedono notevoli similitudini con le murature del castello di Terrossa. In particolare si riconoscono tecniche confrontabili a quelle dei perimetrali degli ambienti A, B e C, della cinta muraria e dei torresini. Si tratta infatti di una tecnica costruttiva che vede l'impiego di blocchi di basalto spaccati e disposti in filari pressoché regolari per mezzo di malta biancastra piuttosto tenace. In nessun tratto conservato si nota la presenza di laterizi nei paramenti, caratteristica che a Terrossa si nota solamente nelle ultime fasi di occupazione del castello e che potrebbe pertanto costituire un *terminus ante quem*. L'assenza di laterizi nei paramenti murari consentirebbe dunque di ipotizzare che la fortificazione medievale di contrada Duello non dovesse estendersi cronologicamente oltre il XV-XVI secolo.

Durante un secondo esame dell'area fortificata sono state effettuate ricognizioni di superficie in modo non sistematico, seguendo perlopiù i filari di vite, concentrandosi nella zona più prossima al mastio, sia verso Est che verso Ovest.

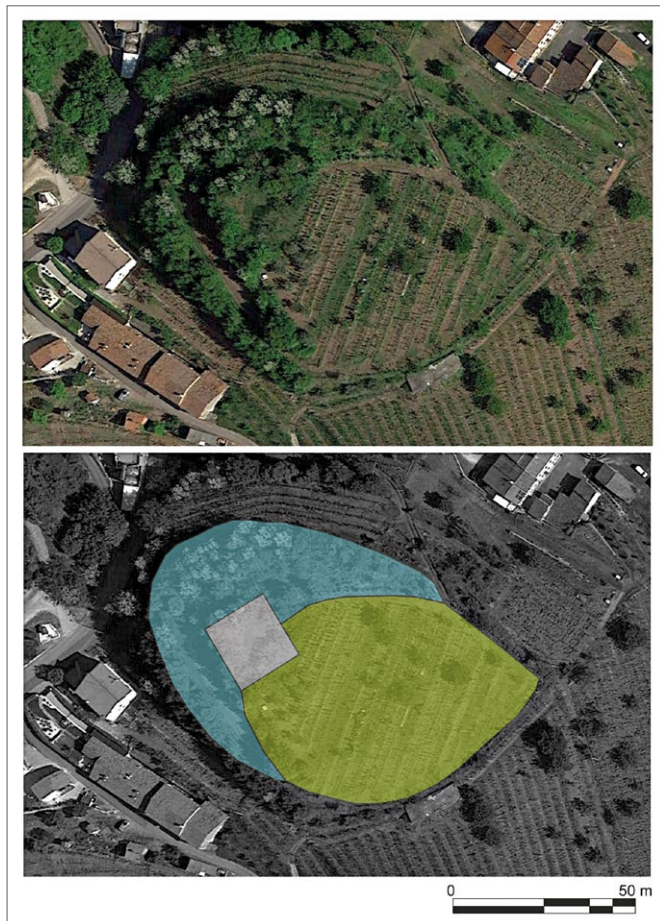


fig. 1: Ripresa satellitare da Google® del castello di contrada Duello. Sotto ri-elaborazione grafica che evidenzia la suddivisione degli spazi interni alla fortificazione.

Nell'area del pianoro coltivato a vite, così come nella zona di dilavamento del versante Ovest, pertinente al dislivello che marca la presenza del mastio, è stata rinvenuta una notevole presenza di materiale ceramico di età preistorica, principalmente ceramica grezza da fuoco, di colore rossastro e bruno, che costituisce il 90% dei reperti individuati. Risultano invece estremamente rari i materiali ascrivibili ad età medievale. Si contano infatti solamente due frammenti di ceramica grezza ed uno di ingobbata graffita. La scarsità di materiale ceramico pertinente alla fase di frequentazione del castello è una caratteristica che è stata comunque evidenziata anche negli scavi del castello di Terrossa, dove le tracce di livelli d'uso associabili alle murature sono estremamente limitate.

Benché le testimonianze materiali siano scarse, esse sembrerebbero nondimeno confermare una frequentazione dell'area fortificata non successiva al XVI secolo. È invece certo che il colle dovette essere stato occupato in età preromana, verosimilmente in qualità di castelliere. Sono infatti numerosi gli esempi di castellieri in territorio veronese, in posizioni il più delle volte strategiche sulla valle, che risultano in parte successivamente occupate da castelli nel corso del medioevo<sup>1</sup>.

1. Si veda a questo proposito l'abitazione protostorica individuata nel corso degli scavi presso il castello di Illasi (VR), CASALE *et al.* 2009, pp. 142-145.

Al fine di comprendere al meglio la conformazione, le dinamiche occupazionali e la cronologia del castello di contrada Duello a Roncà si renderebbero necessarie ulteriori indagini, che comprendano rilievi dettagliati delle strutture murarie ancora conservate e ricerche archeologiche che possano indagare il deposito archeologico. I dati finora raccolti hanno comunque permesso di individuare un nuovo ridotto fortificato nell'area di Roncà, il cui rapporto e la vicinanza con il castello di Terrossa (a soli 2.5 km in linea d'aria) dovrà essere oggetto di maggiori approfondimenti.